



Tari, Valentini: «Invii da bloccare per completare gli accertamenti»

LA POLITICA

Le cartelle della Tari, con importi spesso errati, hanno fatto arrabbiare non pochi cittadini reatini, che sono andati agli uffici del Comune per chiarire la propria posizione. Sul tema, interviene un conoscitore della materia, l'ex assessore al Bilancio e all'Ambiente e attuale presidente del consiglio comunale di Rieti, Claudio Valentini.

LE CAUSE

«Siamo arrivati a questo punto - osserva Valentini - perché non c'è stata condivisione sulla metodologia che ha portato a quelle che si definiscono

“cartelle pazze”. Quello che so, è che hanno fatto accertamenti e che dovrebbero valere un milione di euro. Evidentemente, c'è stato un errore di calcolo: ad esempio, abbiamo notizie di annessi agricoli di poco valore, sui quali si dovranno pagare somme considerevoli. Ma esprimo la mia solidarietà anche ai dipendenti dei nostri uffici, perché si trovano a fronteggiare una massa di circa 1.700 cittadini arrabbiati, che vanno in Comune a chiedere spiegazioni. I dipendenti sono impegnati da giorni solo sul tema. A mio avviso, questa è un'operazione fatta male». Come Federazione di centrodestra, avete chiesto la sospensione della procedura. «Sì, una ragionevole soluzione - aggiunge Valentini - sarebbe sospendere la procedura e vedere quali accertamenti possano

essere inviati ai cittadini. L'onere della prova se la dovrebbe assumere il Comune. Si chiede ai presunti evasori di mandare le foto dei pollai e degli annessi agricoli per stralciare le cartelle: è assurdo».

LE CRITICHE

Valentini, sul tema, è stato critico, sebbene nella maggioranza. «Qualcuno ha definito il tema dei rifiuti una questione di politica moderna - afferma - ma se è politica moderna questa, ben venga quella antica. In soli due anni e mezzo di amministrazione, la “politica moderna” ha ridotto di parecchio la raccolta differenziata, mentre prima eravamo al vertice nel Lazio, ora tra gli ultimi, e ha prodotto un aumento del 17% delle tariffe». L'installazio-

ne dei cassonetti intelligenti nel centro storico sembra si sia arenata, in seguito al ricorso al Tar di un'azienda che aveva partecipato al bando. «Era una mia delibera del passato - spiega - con lo scopo di risolvere il problema della migrazione dei rifiuti: un sistema con cui potremmo riuscire a ridurre il rifiuto indifferenziato, che poi è quello che costa di più. Sono tutti progetti, come quello di Casapenta, che puntavano alla riduzione della Tari. Spero che l'azione amministrativa possa migliorare sui temi di rifiuti e Tari».

Antonio Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%